

La Mostra del Nuovo Cinema apre uno squarcio su Osaka

LA MOSTRA oggi si apre con il primo dei quotidiani appuntamenti al Centro Arti Visive - Pescheria, dove alle 10 verrà presentato il progetto sull'archivio storico della Mostra, a cui seguirà l'incontro «A cosa serve il cinema?» che vedrà coinvolti tutti gli ospiti della sezione Satellite. Parallelamente, sempre in Pescheria, verranno proiettate ogni giorno a partire da domani una parte delle 40 ore di materiali inediti girati da Alberto Grifi tra il 1976 e il 1978, a cura dell'Associazione Albergro Grifi e del CSC. Alle 15 ci si sposterà allo Sperimentale per gli Sguardi russi femminili con la proiezione di Engineer Fedorovic, a cui seguirà alle 15.30 l'incontro con la regista americana Lee Anne Schmitt, protagonista di una personale. Parallelamente,

in Sala Pasolini, andrà in scena la seconda lezione di Femminismi con The Song of the Shirt, a cui seguirà alle 17.30 un nuovo appuntamento con Satellite: cinque cortometraggi accomunati da «l'effetto Vertigo».

IL SECONDO film in concorso è il giapponese The Kamagasaki Cauldron War di Leo Sato, che, con un approccio quasi documentaristico, racconta uno dei quartieri 'invisibili' di Osaka, in programma alle 17.30 in Sala Grande, dove alle 21 sarà proiettato anche L'ultimo capodanno di Marco Risi, alla presenza della regista. Infine, continua l'omaggio a Fuori Orario, con la proiezione alle 23 di Garoto (2015) di Julio Bresane. Protagonista della proiezione in piazza delle 21.45 sarà inve-



OGGI
Scena
del film
giapponese
in
concorso

ce la regista Elizaveta Stishova che, per gli sguardi femminili russi, presenterà la sua opera prima Suleiman Mountain, nel quale racconta le vicende del giovane Uluk, in una piccola città kirghiza. Alle 21.30 ai Bagni Paradiso il classico di Lina Wertmuller - fresca di annuncio dell'Oscar alla

carriera - Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. La giornata si chiude a Palazzo Gradari, dove a mezzanotte andrà in scena Onda, nel cosmo dell'occhio, con musiche di Marco Fagotti, pattern ritmici di Luca Fagotti e immagini a cura di La Camera Ardente.